

# Il “caso” Limonaia un anno dopo

di *Elena Volterrani*

## La Limonaia Scienza Viva

Circa quindici anni fa, per opera un gruppo di amministratori *illuminati*, nasceva a Pisa “La Limonaia - Associazione per la diffusione della scienza”. Tra questi: Gino Nunes, Presidente della Provincia di Pisa, ente fondatore dell’associazione e Luciano Modica, Rettore dell’Università di Pisa. Essi rivolsero



l’invito ad aderire alle altre Università pisane ed ai Comuni della provincia.

L’Associazione trovò preziosa ospitalità nella Limonaia di Palazzo Ruscchi - da cui il nome - di proprietà della Provincia. Sede prestigiosa ed elegante, nel centro storico di Pisa, venne completamente ristrutturata in modo adeguato sia alle esigenze dell’associazione (vennero arredate ed attrezzate sale per riunioni, conferenze e seminari, proiezioni) che come sede espositiva. Anche il bel giardi-

no all’italiana con le piante di limoni, che negli anni era rimasto trascurato, venne riportato al suo splendore. Spesso venivano qui organizzati eventi culturali che vedevano una larga partecipazione di studenti universitari- data la vicinanza ai dipartimenti di scienze dell’università – scuole e cittadini comuni.

Un notevole impegno economico della Provincia ma un grande dono alla città di Pisa.

Obiettivo dell’Associazione era promuovere e facilitare i rapporti tra istituzioni universitarie, centri di ricerca scientifica, di cui la città di Pisa è ricca, e territorio con l’obiettivo di diffondere la cultura scientifica attraverso un’opera di sensibilizzazione e di orientamento delle giovani generazioni e dei cittadini in generale.

All’invito di Gino Nunes e Luciano Modica aderirono il Sindaco di Pisa e i direttori della Scuola Sant’Anna e della Scuola Normale ma anche molti sindaci dei Comuni della provincia. Anche i Comuni più piccoli e lontani da Pisa si resero conto dell’opportunità loro offerta e si associarono.

Renzo Rossi, che nel 1999 era sindaco di Montecatini Val di Cecina, nell’ultimo c.d.a. de La Limonaia, usando parole di profondo rammarico per la decisione di liquidare l’Associazione, ricorda: *Fui contattato telefonicamente dal Presidente Nunes perché anche il mio Comune si associasse facendomi capire il valore della proposta e delle importanti ricadute per una realtà come la nostra lontana dai centri universitari della città di Pisa.*



Levi Montalcini, per citarne alcuni molto noti.



segnanti di Scienze Naturali. Si sono interessate alle attività dell'Associazione importanti riviste di scienze come Sapere, Le Scienze, Orione, Naturalmente Scienza, oltre a Rai Tre, Radio Tre Scienza e Scienzainrete.

Le attività realizzate sono state innumerevoli: dalla produzione di documentari (alcuni dei quali hanno



Poco dopo divennero soci il Parco di San Rossore, la Provincia di Livorno. Un altro obiettivo statutario era infatti estendere l'azione alla cosiddetta area vasta.

## Molti contributi e tante attività

Docenti universitari e ricercatori della nostra città, ma anche scienziati e personaggi legati alla scienza in Italia e all'estero, convinti degli obiettivi dell'Associazione, hanno dato fin da subito il loro contributo. Tra questi: Margherita Hack, Rita

Tutti hanno contribuito a titolo gratuito convinti che la trasmissione del sapere scientifico rappresenta un interesse e un dovere degli scienziati stessi.

Molte sono state le istituzioni e i centri di ricerca coinvolti nelle iniziative: Regione Toscana, MIUR, Senato della Repubblica, CNR, CERN di Ginevra, INFN e le associazioni degli insegnanti: AIF Associazione per l'Insegnamento della Fisica, ANISN Associazione In-

segnanti di Scienze Naturali. Si sono interessate alle attività dell'Associazione importanti riviste di scienze come Sapere, Le Scienze, Orione, Naturalmente Scienza, oltre a Rai Tre, Radio Tre Scienza e Scienzainrete. Le attività realizzate sono state innumerevoli: dalla produzione di documentari (alcuni dei quali hanno ricevuto primi premi e riconoscimenti internazionali) alla realizzazione di mostre, ai corsi di formazione per docenti di materie scientifiche (vale la pena di ricordare la strada che la Limonaia ha aperto alla partecipazione dell'Italia ai corsi che il CERN che ogni anno organizza per i docenti delle scuole di tutta Europa), alle visite guidate ai laboratori di ricerca per studenti delle scuole e cittadini interessati, all'orientamento universitario, oltre a convegni, caffè della Scienza, presentazioni di libri. Iniziative queste organizzate in larga parte sul territorio regionale.

## **Pisa città della scienza**

La Limonaia era diventata negli anni anche un centro d'incontro e di discussione sulla scienza per studenti e docenti, una fucina di idee e di progetti.

A questo proposito vale la pena ricordare che, proprio alla Limonaia, nel 2010, un nutrito gruppo di docenti delle Università pisane e degli istituti di ricerca, dette vita ad un progetto denominato "Pisa Città della Scienza" (da realizzare nell'area dei vecchi macelli già sede del museo del calcolo e della Ludoteca Scientifica; due realtà molto importanti per scuole e appassionati di scienza grandi e piccoli). Il progetto si poneva come obiettivo la ricognizione dell'importante patrimonio scientifico a Pisa da valorizzare mediante azioni coordinate e partecipate dalle università pisane e dalle istituzioni scientifiche presenti a Pisa e nel suo territorio.

La proposta venne fatta propria dai Rettori, dal Sindaco di Pisa e dal Presidente della Provincia i quali, nel valutarla di notevole interesse, nominarono anche propri rappresentanti in un comitato per uno studio di fattibilità del progetto. Nonostante gli sforzi, le proposte e le sollecitazioni del comitato agli enti responsabili del progetto, in primis il Comune di Pisa e l'università, niente si è materializzato.

Adesso il Comune di Pisa sta lavorando ad un grande ed ambizioso progetto per la creazione di un centro per la diffusione della scienza e della tecnologia da realizzare proprio in quella stessa sede (area dei vecchi macelli) dando in carico la realizzazione ad "esperti di prestigio" invertendo il senso del primitivo suggerimento del comitato che era che la promozione della scienza dovesse venire dal basso e cioè da coloro (e sono tanti a Pisa) che la scienza la praticano

## **Alcune considerazioni**

La Limonaia era una piccola associazione, niente a che vedere con i grandi Science Center, ma il suo valore e le sue peculiarità non dovevano essere trascurati. Essa infatti ha rappresentato un esempio rarissimo di collaborazione e di integrazione tra le istituzioni culturali - scientifiche ed umanistiche - e le amministrazioni politiche locali, spesso non coordinate e in competizione tra loro. Un esempio da allargare e valorizzare (ce ne erano tutte le premesse), non da chiudere.

Se dobbiamo fare un bilancio delle attività realizzate vediamo che negli anni sono aumentate in modo esponenziale e, sebbene le quote associative fossero rimaste invariate, il bilancio finanziario è sempre stato chiuso in pareggio. La Limonaia, a detta di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, era da prendere come esempio di esperienza poco costosa anche se improduttiva da un punto di vista monetario.

Purtroppo i tagli alla spesa pubblica degli ultimi tempi, la riorganizzazione delle funzioni delle Province e, non ultimo, il considerare la cultura in termini monetari - se le ricadute non sono economiche il bilancio diventa negativo - hanno portato alla chiusura questa realtà.

Inoltre, gli amministratori si avvicendano e le politiche cambiano ed anche il C. d. A. della Limonaia ha cambiato i propri rappresentanti. È un dato di fatto che in politica i nuovi eletti preferiscono promuovere nuovi progetti che lascino il segno del loro operato; quello che trovano diventa routine di scarso interesse e, se non si tratta di impegni istituzionali, si preferisce lasciar perdere e, anziché valorizzare e incrementare ciò che già funziona, si riparte da zero con progetti nuovi e persone nuove.

La chiusura della Limonaia è risultata incomprensibile per migliaia di cittadini che hanno testimoniato (invano) per iscritto contrarietà e disappunto sottoscrivendo un appello contro l'interruzione di un servizio e di un'opportunità ritenuti di grande importanza per la società e per i giovani in particolare.

Si doveva ripartire da quello che la Limonaia aveva già saputo realizzare, mettendo a frutto il suo patrimonio di esperienze, di relazioni, di competenze valorizzando il ruolo importante di quanti, a titolo gratuito, hanno contribuito con generosità ed entusiasmo alla realizzazione delle iniziative, e che, invece, hanno trovato nella sua chiusura un ulteriore motivo di delusione e scoraggiamento tipico di questi tempi.

Intanto l'edificio con il suo bellissimo giardino, chiusi ormai da un anno, sono in completo abbandono: erbacce, disordine e sporcizia regnano ovunque sotto gli occhi dei passanti (una vera desolazione!) ed è difficile capire come tutto questo accada in nome del risparmio.

## La “Nuova Limonaia”

Da circa un anno, per iniziativa di un gruppo di docenti dell'Università di Pisa, si è costituita la “Nuova Limonaia”, un'Associazione di persone il cui obiettivo è proseguire e perseguire le stesse finalità della precedente con l'intento di non disperdere il patrimonio culturale e professionale acquisito in quindici anni di attività (sono due le persone licenziate che si stanno impegnando senza remunerazione nel lavoro della nuova associazione, sperando che si apra uno spiraglio).

L'impegno per rilanciare la “Nuova Limonaia” è certamente duro, la strada da fare è in salita. Ma dobbiamo provare a resistere, dobbiamo ricoinvolgere le Istituzioni. I politici e gli amministratori cambiano, speriamo che torni il buonsenso e che qualche amministratore *illuminato* ricapiti ancora su questa strada.

La politica deve capire che investire in cultura e sviluppare conoscenza vuol dire investire sul futuro del Paese.

*Elena Volterrani*